

ALLEGATO N° 52 – Testimonianza Robresco

Dichiaro io sottoscritto Robresco Giuseppe che nella sera delli 22 corrente mese avendo saputo in piazza Carlo Felice tutto essere tranquillo e che eravi molto apparato di forze, m'indusse a continuare la passeggiata nella direzione di piazza Castello in compagnia di mia moglie Lodovica Ruffino, incinta da 7 mesi, dalla quale ebbi già due figli, cioè una figlia di mesi 26 ed un figlio di mesi 9.

Quando fui giunto in piazza San Carlo dalla via Nuova che viene dalla piazza Carlo Felice e mentre camminando verso piazza Castello mi trovavo di fianco al baraccone per le riparazioni della chiesa di San Carlo e precisamente presso al lampadario del Municipio, udii un breve suono di tromba, mi voltai e vidi i Carabinieri che erano avanti alla Questura correre avanti e far fuoco; mia moglie si rannicchiò tra il piedestallo del lampadario e l'assito del baraccone, ed io sopra di lei per salvarla, pensando esser meglio che fossi colpito io che guadagno poco quale garzone fornaio, mentre essa era il sostegno della famiglia grazie il profitto che traeva dalla bottega di lattivendola. Dopo alcuni istanti che ci trovavamo in quella posizione la udii dire: *Prendimi, chè non ci sono più.* La guardai, l'alzai, cercai insomma rinvenirla, ma era morta, avendo ricevuto una palla nel capo. Allora, siccome il fuoco continuava, corsi nella direzione della via Nuova d'onde era venuto. Cessato il fuoco andai a prendere il cadavere della mia povera moglie e per la via di San Filippo giunsi sino alla via Bogino ove svenni; quando ritornai in me, alcune persone che mi attorniavano, mi consigliarono e mi aiutarono a portare mia moglie all'ospedale di San Giovanni onde si potesse vedere di salvare almeno il bambino che portava. Fra questi eravi il cavaliere di Sommariva, che particolarmente mi aiutò. Giunti all'ospedale mi fu subito detto che non erasi più in tempo, e non mi vollero più consegnare il cadavere, perchè inutile.

In fede ho deposto quanto sopra di mia volontà.

Torino, il 30 settembre 1864.

ROBRESKO GIUSEPPE